Multinazionale tascabile dalla valenza globale

Bottero ha valori antichi che utilizza per sfide nuove: il lavoro e la creatività italiana nel mercato mondiale

Un'azienda non diventa mai per caso leader mondiale nel suo settore, ma soprattutto non riesce a rimanerlo a lungo se non è capace di confrontarsi giorno dopo giorno con i più forti competitors riuscendo a mantenere le posizioni raggiunte e conquistando sempre nuovi mercati. Storia esemplare di un'irresistibile ascesa che non conosce crisi è quella che da Cuneo ha portato Bottero Spa ad essere un leader mondiale nell'industria delle macchine per la lavorazione del vetro. Ce la riassume l'ing. Leonardo Ghinamo, attuale Presidente della società che ha guidato ininterrottamente dal 1973 ad oggi, passando la mano a chi – come lui stesso ci tiene a sottolineare – "è più adatto di me a condurla in questa fase di internazionalizzazione e confronto globale. Le origini dell'azienda vanno ricercate nella vetreria di Vernante dove il fondatore Pasquale Bottero lavorava alla manutenzione. Dotato di spirito di iniziativa e capacità, nel 1957 inaugurò la Bottero Costruzioni Meccaniche in un piccolo laboratorio, realizzando le prime macchine per la lavorazione del vetro. Un'iniziativa coronata dal successo, tanto che l'azienda aveva già settanta dipendenti nel 1972, quando vi entrai dopo la scomparsa del fondatore. Il patrimonio di competenze che portavo era un'esperienza Fiat di 3 anni a Mirafiori, quindi in una delle prime società di management, la Soi, e infine, decisiva, quella nella Catene Regina dove progettavamo e costruivamo in casa le macchine destinate a migliorare e qualificare la produzione. Bottero, nel '72, era un'azienda artigianale che commercializzava i suoi prodotti quasi esclusivamente in Italia, e a quel momento risale la scelta di internazionalizzazione: iniziò lo studio delle esigenze dei mercati esteri, soprattutto dei paesi di lingua tedesca, e lo sviluppo di prodotti che fornissero una risposta alle esigenze di quei mercati. Fu avviata la realizzazione di una rete di filiali di vendita e assistenza per l'estero, che oggi ci vedono presenti ovunque nel mondo con i nostri prodotti, con filiali in Germania, Francia, Regno Unito, Brasile, USA e Cina. Sono stati anni di sfida e innovazione, meccanica ed elettronica, dagli impianti float alle macchine di formatura contenitori in vetro. Una sfida ricca di soddisfazioni che ci ha portato ad essere leader mondiale del settore."

Leonardo Ghinamo

Oggi, come in passato, Bottero guarda avanti, senza dimenticare la sua storia fatta con cuore e volontà dagli uomini della "Granda" visto che come il fondatore e i suoi primi soci anche Leonardo Ghinamo – due lauree in ingegneria elettrotecnica e aeronautica – è nato a Boves. "Credo che il nostro successo – sottolinea con orgoglio – sia dovuto soprattutto alla fortuna di aver scelto e trovato persone motivate e intelligenti che si sono sacrificate per il bene dell'azienda. Noi infatti, pur essendo una multinazionale tascabile, abbiamo gli stessi problemi di internazionalizzazione e concorrenza di quelle più grandi e solo grazie alle capacità dei 1200 dipendenti del nostro gruppo possiamo pensare di continuare a crescere. Oggi, con la conduzione di Fausto Lanfranco si apre una nuova fase di espansione in cui conteranno capacità di offrire servizi sempre migliori, innovazione, organizzazione aziendale e presenza capillare in tutti i continenti." Quanto al prodotto, le macchine Bottero si fanno apprezzare in tutto il mondo per qualità, flessibilità, funzionalità e durata, specialmente nelle condizioni estreme della vetreria dove il vetro liquido esce a 1400 °C e viene lavorato a partire da 1200°C, in un ciclo continuo di 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, come si verifica nella produzione float e dei contenitori in vetro. Le produzioni realizzabili sono veramente per tutti, dal singolo vetraio alla linea industriale più moderna: si va dalle lastre di vetro piano alle linee per la produzione di pannelli solari, vetri multistrato, di sicurezza, isolanti, contenitori in vetro cavo e tutto quel che ancora serve per lavorare il vetro dal magazzino – magari automatizzato – al pezzo finito. È una produzione destinata all'esportazione per oltre l'85%, suddivisa in tre grandi settori: macchine standard, che coprono ogni esigenza di lavorazione del vetro piano; engineering, per la progettazione di linee destinate a lavorazioni ad altissima produttività; lavorazione del vetro cavo per la realizzazione di bottiglie e contenitori a collo stretto di ogni forma e per ogni utilizzo. Anche i dati aziendali fotografano bene questa storia di successo: il fatturato consolidato 2010 è stato di 150 milioni di euro, ai quali vanno aggiunti i 30 della controllata Cometto, mentre quest'anno si è registrato un forte aumento degli ordini e dei contatti in corso, che secondo le stime porteranno le vendite del 2011 ad un valore di circa 200 milioni per la Bottero Spa. I dipendenti sono 1200, 930 dei quali in Italia, nelle unità della provincia di Cuneo, Trana (TO), Riese (TV), Pesaro, Montecchio Maggiore (VI) e in Cina, a Foshan e Bengbu e nelle altre 6 filiali. Sarà anche una multinazionale tascabile, ma è di sicuro uno dei gioielli del made in Italy.